



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 aprile 2019

**ARGOMENTI:**

- Oggi manifestazione per il clima: Greta a Roma, striglia la politica
- Contro la violenza sulle donne: proposta di Damiano Tommasi, di Aic
- Salah: "Rispettate le donne"
- Alla scoperta dell'arrampicata, sportpertutti e stile di vita
- Terzo Settore: ecco l'aggiornamento Istat sui numeri del non profit
- Agevolazioni per le imprese sociali: partono le domande per i fondi

**Uisp dal territorio:**

- Variazioni città in danza a Genova: un successo di partecipazione e spettacolo
- Gruppi di cammino, relazioni e paesaggio: Uisp e Comune di Lavis (Trento)
- Uisp Genova: successo per la Coppa Primavera rosso-verde, tra calcio e pesto
- Turismo e sport sul fiume: nasce la guida alla scoperta dell'Ombrone, tra navigabilità e trekking

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



# “ Voi ci guardate e non capite ”

GRETA THUNBERG

*Luca Fraioli*

Il ceffone della piccola Greta Thunberg colpisce a freddo la politica italiana schierata nelle prmissime file della Sala Koch, in Senato: «Non capisco perché vi congratulate con me, visto che continuate a non fare nulla per salvare il Pianeta».

La bambina (a dispetto dei suoi 16 anni) ha coraggio da vendere: parla davanti a una foresta di telecamere e a una platea che potrebbe intimidire chiunque. Ma non usa giri di parole.

pagina 23

**L**iceffone della piccola Greta Thunberg colpisce a freddo la politica italiana schierata nelle primissime file della Sala Koch, in Senato. «Non capisco perché vi congratulate con me, visto che continuate a non fare nulla per salvare il Pianeta». La bambina (a dispetto dei suoi 16 anni) ha coraggio da vendere: parla davanti a una foresta di telecamere e a una platea che potrebbe intimidire chiunque: senatori, deputati, membri del governo ed ex ministri. Ma come aveva fatto al Forum economico di Davos o al Parlamento europeo, non usa giri di parole: «Da agosto faccio lo sciopero per il clima, ho percorso migliaia di chilometri in treno in tutta Europa, ho marciato insieme a milioni di ragazzi di tutto il mondo, compresi quelli italiani, per chiedervi di agire ora. E invece non succede niente, anzi ogni giorno le emissioni di CO<sub>2</sub> sono più del giorno precedente». Quindi l'affondo finale: «Voi ci guardate e non capite, badate solo a voi. Ma allora perché vi congratulate con me? Non sto facendo tutto questo per far scattare dei selfie a chi mi incontra». E chissà che non sia una frecciata ai politici che hanno visto in questo incontro romano con la giovanissima attivista svedese una ghiotta occasione per una photo opportunity da rilanciare sui social.

A chi la guarda come fosse un'aliena, o un'ingenua che dice cose giuste ma irrealizzabili, Greta replica ribadendo il concetto: le soluzioni esistono, siete voi a non volerle vedere. «Kennedy promise di portare l'America sulla Luna in un decennio, si disse che era impossibile ma fu fatto. La stessa cosa era successa con il piano Marshall per ricostruire l'Europa distrutta dalla guerra. E oggi, a poche ore dal disastro di Notre Dame, ci sono già donazioni e progetti per ricostruire la cattedrale parigina. Se davvero lo decidiamo possiamo fare qualunque cosa, anche rinunciare ai combustibili fossili sui quali si basa la nostra economia».

Per la presidente del Senato Elisabetta Casellati, promotrice dell'iniziativa, avere Greta a Palazzo Madama è un modo per portare la crisi climatica nel cuore delle istituzioni italiane. «Senza di te», dice la Casellati

# Greta, j' accuse ai politici

## “Ci guardate e non capite”

La 16enne parla nella Sala Koch gremita di parlamentari ed ex ministri  
“Non sono qui per i selfie, voglio fatti”. Piazza del Popolo, oggi il sit-in

rivolgendosi alla 16enne, «senza il tuo esempio, la strada per portare i temi ambientali al centro del dibattito internazionale sarebbe stata più difficile, più tortuosa». Greta ascolta attenta, alza il sopracciglio quando non le torna qualcosa nei discorsi pronunciati per renderle omaggio. Guarda la platea con la stessa severità dei padri nobili della patria che dai loro busti in marmo, lassù sotto il soffitto, sembrano giudicare la politica di oggi. A pochi metri dal palco c'è una generazione di ambientalisti che ha governato e che ora cerca di decifrare il mistero Greta: come ha fatto a mobilitare un'intera generazione? Se lo chiedono Edo Ronchi, Alfonso Pecoraro Scanio, Grazia Francescato, Angelo Bonelli. E forse anche i nuovi potenti, come la vicepresidente del Senato Paola Taverna o Lorenzo Fioramonti, viceministro all'Istruzione, Università e Ricerca. Una

senatrice di Forza Italia, quando vede entrare in Sala Koch Giancarlo Giannini, non resiste e lo raggiunge: «È il mio mito». Poi chiede all'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini di scattar loro una foto. Greta osserva e ascolta. Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, le dice: «Ci ricordi che stiamo lasciando indietro la tua generazione, quella forse più istruita nella storia dell'intera umanità. È un'ingiustizia e voi ci richiamate al dovere di rimediarvi. Per questo è ancora più urgente inserire nella Costituzione italiana il concetto di giustizia intergenerazionale».

La Casellati annuncia le misure verdi di palazzo Madama: un premio per le scuole superiori che elaborino progetti di salvaguardia ambientale e una flotta di e-bike per muoversi a impatto zero nel centro storico di Roma. «Appuntamento tra un anno per vedere come è andata», è il congedo della presidente Senato.

Ai ragazzi di Fridays for Future che la aspettano per ore nell'aula della Commissione Difesa, Greta dice invece «ci vediamo domani in piazza del Popolo».

C'è David Wicker, 14 anni dalla Val di Susa, frequenta il primo anno del Liceo Pascal di Giaveno ed è membro del coordinamento nazionale di Fridays for Future. C'è Marianna Panzarino, 23 anni di Bari, studentessa a Roma che però il 15 marzo scorso ha coordinato la marcia per il clima nel capoluogo pugliese. Provano a esibire uno striscione “Studenti per il clima”, ma i commissari del Senato glielo strappano dalle mani, in ossequio ai regolamenti, nemmeno si trattasse degli Extinction Rebellion che stanno mandando in tilt Londra. Tornano ordinati ai loro posti e quando Greta li raggiunge la ringraziano in coro per quello che sta facendo, promettendo che la manifestazione di oggi sarà un grande successo. «Prevediamo almeno 50mila persone, si stanno organizzando pullman persino dai paesini di montagna piemontesi», dice Wicker. «Bene» sorride Greta. «A domani allora». E poi appuntamento al 24 maggio, per il secondo sciopero globale per il clima. Lei ha fretta. La politica italiana molto meno.

## Contro la violenza sulle donne Tommasi gioca d'anticipo «Iniziare prima la serie A sarebbe una buona idea»



**Lega Pro**

● Cristiana Capotondi, regista e attrice, da sempre grande appassionata di calcio, è vicepresidente della Lega Pro

**MILANO** Le date del prossimo campionato, decise dal Consiglio di Lega, fanno storcere il naso anche al presidente dell'Assocalciatori Damiano Tommasi. Se la Fige mostra perplessità per la chiusura fissata per la prossima stagione, ovvero il 24 maggio, con l'obbligo però — da parte di Gravina — di mettere l'Olimpico a disposizione dell'Uefa per la gara inaugurale degli Europei del 18, il numero uno dell'Aic pone il focus sulla data di avvio. «Iniziare il campionato prima di quando si è stabilito (ovvero il 24-25 agosto, ndr) sarebbe ben visto dai giocatori che arriverebbero in buona condizione di forma a disputare le coppe europee. Così facendo ci sarebbe anche maggior margine per finire prima la stagione» ha osservato Tommasi, a margine della presentazione dell'iniziativa #facciamogliuomini. Il progetto, realizzato con il patrocinio di tutte le Leghe, è rivolto alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne. I giocatori nel corso di una campagna che durerà 18 mesi si impegneranno a sensibilizzare i giovani sul tema della violenza. Presente all'evento anche il vicepresidente della Lega Pro, l'attrice e regista Cristiana Capotondi.

**Monica Colombo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Agevolazioni per le imprese

## sociali

# Partono le domande per i fondi

### TERZO SETTORE

Approvati i modelli del Mise per la richiesta di incentivi dedicati al non profit

La misura ha una dotazione di 223 milioni di euro e le domande entro il 30 giugno

Alessandro Sacrestano

Le domande per accedere entro il 30 giugno a un plafond di 223 milioni di euro, in larga parte dedicati ai finanziamenti agevolati. Sono disponibili sul sito Mise, con la pubblicazione del decreto direttoriale del 9 aprile, i modelli di richiesta delle agevolazioni alle imprese per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale.

È possibile presentare richiesta per l'erogazione di stati avanzamento lavori e saldo relativi al finanziamento agevolato e, dove previsto, per

il contributo non rimborsabile.

Queste agevolazioni – disciplinate dal decreto Mise del 3 luglio 2015 – sono destinate ad imprese e cooperative sociali e a società cooperative Onlus per la promozione, diffusione e rafforzamento dell'economia sociale, finalizzato alla nascita e alla crescita delle imprese che operano, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale.

Queste finalità vanno perseguite nell'ambito di programmi che consentano l'incremento occupazionale di categorie svantaggiate, ma anche attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dei beni storico-culturali. Le spese sostenute nell'ambito dei programmi possono riguardare suolo aziendale e sue sistemazioni, fabbricati, opere edili/murarie, ma anche macchinari, impianti ed attrezzature, compresi i programmi informatici.

Le agevolazioni consistono nella concessione di un finanziamento di

durata fino a 15 anni, comprensiva di un periodo di preammortamento massimo di quattro anni al tasso agevolato dello 0,5% annuo, cui deve essere associato un finanziamento bancario, a tasso di mercato e di pari durata, erogato da una banca finanziatrice individuata dall'impresa. Per i soli programmi che prevedono investimenti non superiori a tre milioni e che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (Ue) 1407/2013, al finanziamento agevolato può essere aggiunto un contributo non rimborsabile, nel limite massimo del 5% delle spese ammissibili complessive.

Con il decreto del 9 aprile è stato chiarito che le imprese beneficiarie possono presentare via Pec a Invitalia, con le modalità indicate all'articolo 10, comma 1 del decreto 26 luglio 2017, le richieste di erogazione per stato avanzamento lavori e a saldo relative al finanziamento agevolato nonché la richiesta di erogazione relativa al contributo. A questo riguardo, l'articolo 10 evidenzia che le richieste di erogazione sono pre-

sentate in relazione a stati d'avanzamento del programma di investimento, sulla base di titoli di spesa non necessariamente quietanzati. Per ciascuna richiesta di erogazione, ad eccezione della prima, l'impresa è comunque tenuta alla dimostrazione dell'effettivo pagamento, mediante esibizione delle relative quietanze, dei titoli di spesa presentati nell'ambito della richiesta di erogazione precedente. L'ultimo stato di avanzamento, infine, deve essere presentato a fronte di titoli di spesa quietanzati ed entro sei mesi dalla data di ultimazione del programma di investimento. Il mancato rispetto del termine comporta la revoca.

Per la richiesta di erogazione è necessario utilizzare la modulistica allegata al decreto. Qualora la documentazione trasmessa risulti incompleta o poco chiara, Invitalia procede a richiedere all'impresa beneficiaria, a mezzo Pec, le integrazioni documentali e/o i chiarimenti necessari per lo svolgimento delle verifiche istruttorie.

### IN SINTESI

#### 1. La dotazione

La misura è dotata di un plafond complessivo di 223 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro sono riservati alla concessione dei finanziamenti agevolati e 23 milioni di euro alla concessione dei contributi in conto capitale

#### 2. La quota per le Pmi

È prevista una riserva dedicata alle piccole imprese. Una quota pari al 60% delle risorse totali, infatti, è riservata annualmente alle Pmi, come definite dalle regole europee. Nell'ambito di questa riserva, il 25% è destinato alle micro e piccole imprese. La scadenza per le domande è il 30 giugno

La rivista americana Time lo ha messo in copertina

# L'ALTRO GOL DI SALAH

# «RISPETTATE LE DONNE»

VENERDÌ 19 APRILE 2019

CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

**Musulmano  
praticante, una vita  
normale e una figlia  
di nome Makka  
in onore della  
Mecca, l'egiziano  
esorta il suo mondo:  
«Bisogna cambiare  
il modo in cui  
le trattiamo. Non  
è un'alternativa,  
ma una cosa  
che va fatta»**



VENERDÌ 19 APRILE 2019

CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

**di Francesca Fanelli**

ROMA

Che dio ti benedica, chiunque sia. Perché di frasi fatte e opinioni al vento non se ne può più. Ma se dici Time, e loro sono quelli che hanno messo in copertina Obama e Gianni Agnelli, Hamilton e King Leo e ancora il divino Roger, allora te la meriti davvero. E stavolta la prima ha la faccia dell'egiziano Salah in pantaloncini, maglietta e scarpini. Mohamed non a caso è un dio del gol, equivalente al Messi d'Egitto, miglior promessa nel 2012, miglior calciatore arabo nel 2016, miglior calciatore africano e di Premier League nel 2017 e nel 2018. Il Massimo, ed è per questo che il Time nella sua classifica delle 100 personalità più influenti del pianeta ha scelto per lui la categoria dei Titani. Come Tiger Woods, ritornato in cima al regno del golf, come LeBron James stella infinita dell'americana Nba, come Mark Zuckerberg che di sportivo non ha nulla, ma il suo Facebook ha per sempre cambiato le regole di comunicazione di molti umani.

Titano appunto. E non per un gol che di fatto è la sua specialità. Pensate - finora Salah ne ha messi a segno 144 e anche di bellissimi in Italia e in Inghilterra - ma a tranciare l'universo sono state le sue parole in difesa delle donne. Belle e semplici e proprio per questo dirette e dirimpenti. Mohamed ha esortato, nell'intervista rilasciata alla rivista americana, «il mondo musulmano a trattare le donne con più

rispetto». L'attaccante del Liverpool ha poi aggiunto: «Abbiamo bisogno di cambiare il modo in cui trattiamo le donne nella nostra cultura, è una cosa che dev'essere fatta, non è un'alternativa». Musulmano praticante, Mohamed ha la faccia di uno che si fa voler bene, come è successo nelle sue stagioni a Firenze e a Roma, dove ancora lo rinfipiano: «Io sostengo le donne adesso più di prima, perché meritano di più e meglio di quando diamo loro oggi». Basta?

Sa vincere sul campo, è fresco di semifinali di Champions League guarda caso con gol per il suo Liverpool, Salah ci prova adesso con un linguaggio che è altrettanto universale. Le parole vanno dove le porta il vento e la liberazione del mondo femminile da figure e metodologie stereotipate è quanto di più complicato da estirpare. Ma se al vento di voci apriscatole si aggiunge lui, Mohamed, che ha una figlia piccola che ha chiamato Makka in onore della Mecca, che sa quanto siano state finora difficili le conquiste delle donne, che una rivista americana - il top - l'abbia appunto scelto

come titano, non può che essere un segnale forte. Perché Salah fa una vita normale ("la maggior parte della giornata la passo a casa, non mi piace nemmeno uscire"), ma sente un po' la pressione - come ha confessato - di essere "un'icona egiziana" e soprattutto di "essere il pri-

mo egiziano in questa situazione, e fare qualcosa che nessuno aveva mai fatto prima, è qualcosa di differente". Alzi la mano chi non lo vorrebbe in squadra e nella propria vita civile uno così e, se è vero che dopo una lite con il suo focoso

allenatore il tedesco Klopp, Salah ha avuto dei dubbi sul suo futuro a Liverpool e si è fatta subito la fila, a noi donne sta ancora più simpatico. Perché è la normalità spesso a regalarci le conquiste più belle.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È

# L'arrampicata non è più riservata a chi vive in montagna, ma grazie alle palestre con pareti attrezzate è sport per tutti coloro che fanno della montagna uno stile di vita. Dall'età giusta per cominciare ai sistemi di allenamento, campioni di climbing raccontano Con la consapevolezza costante del proprio corpo: dalla punta dei piedi ai polpastrelli a strada da percorrere per arrivare in cima.

di **Lorenza Cerbini**

**D**alla roccia all'indoor. Dalla montagna alle palestre cittadine, l'arrampicata non è più riservata solo a chi vive in montagna, ma a chi della montagna fa uno stile di vita. E diventa sport di massa, con centri dedicati. Di palestre con pareti attrezzate con livelli di difficoltà crescenti se ne trovano a Innsbruck come a Stoccolma, a Barcellona come a Pero, frazione di Milano dove un vecchio capannone industriale sta vivendo una nuova dimensione: tremila metri quadrati di spazio, questo il centro UrbanWall, con pareti per praticare boulder, per scalare con la corda, per allenamenti a secco e spazi dove allenarsi a corpo libero. Pareti che s'inclinano ad angoli estremi, per permettere ad una squadra di abili tracciatori di creare itinerari fino a difficoltà estreme, anche di grado 9 (il massimo del movimento sportivo) che fa gola anche a ospiti speciali come Adam Ondra, il campione della Repubblica Ceca unico al mondo ad aver scalato una parete rocciosa 9C (conosciuta come Silence o Project Hard, si trova a Flatanger in Norvegia).

L'aspetto di spostarsi da una presa all'altra come fosse l'uomo ragno, Ondra ha il fisico dell'arrampicatore per eccellenza: magro, agile, con muscoli ben torniti, ma mai gonfi. Chi arriva qui con i bicipiti grandi come le palle da bowling non è detto riesca bene in questa disciplina. Per scalare bene serve la giusta tecnica, una buona coordinazione oculo-manuale e oculo manuale, insieme ad una buona capacità di lettura del boulder o del tiro ad affrontare. Molti bimbi sono ottimi arrampicatori. Da noi, i più piccoli iniziano a quat-

tro anni, salgono seguendo l'istinto e hanno un rapporto peso-potenza vantaggioso», dice Andrea Giani, istruttore e atleta con venti anni di esperienza. L'arrampicata forgia, scolpisce il corpo dalla punta dei piedi fino ai polpastrelli. Se la spinta verso l'alto arriva dalle gambe, per salire ancora più su servono mani capaci di ferree prese. «È importantissimo allenare bene la muscolatura delle dita», dice Martina De Preto, atleta lombarda impegnata nel campionato italiano Uzo e in Coppa Italia. E spiega: «Almeno una volta alla settimana faccio sessioni a secco, cioè di allenamento senza scalata e senza l'uso dei piedi attraverso la parete inclinata "pan gülich". Potenzio anche le braccia e gli addominali».

Svolgo sospensioni alla trave con una o due mani». Nell'arrampicata la tecnica è fondamentale: mani e piedi si insinuano tra piccole fessure, si appoggiano sulle prese in cerca dell'equilibrio perfetto. Spesso una questione di pochissimi secondi, come accade nella disciplina boulder. «Si pratica su pareti alte fino a quattro metri e mezzo di altezza e senza protezioni. La caduta è resa sicura da dei materassoni situati a terra», spiega Giani. Una disciplina che sta diventando sempre più acrobatica e De Preto storre la bocca. «Per spostarsi da una presa all'altra, s'effettuano salti, lanci, rincorse che rendono la scalata dinamica. Personalmente, preferisco generi più tradizionali». «Gran parte dei nostri associati opta per la "lead", la scalata in sicurezza con la corda. In questo caso, le pareti sviluppano vie fino a 25 metri, tecnicamente anche meno impegnative delle boulder —

tanti responsabilità. «La relazione di coppia e la fiducia reciproca sono fondamentali. Un messaggio che cerchiamo di lanciare agli studenti che al mattino frequentano il centro, ma anche ai più piccoli. Quando si scala una via con la corda, un compagno sale e l'altro ha il dovere di tenerlo in sicurezza, di evitare che cada e si faccia male. Si ha in mano la vita altrui e bisogna esserne consapevoli. Un messaggio importante in questo tempo di relazioni liquide».

dice Mario Invernizzi, tra i fondatori di UrbanWall. Nel lead, tecnica e resistenza vanno a braccetto, si fanno molti più movimenti, si ha tempo per riposare e godersi l'ascesa».

L'aspetto sociale è una prerogativa importante dell'arrampicata. «C'è chi non è interessato all'agonismo e alla competizione, ma alla ricerca del gesto e alla socializzazione. In palestra si creano nuove amicizie, si confrontano le proprie esperienze. Come accade per altri sport. E l'etichetta non è un deterrente. Abbiamo atleti di oltre 70 anni. Amano tenersi in forma e quando scalano noi hanno l'assillo del grado». Chi si allena indoor lo fa spesso per necessità. «Chi vive in città e non ha montagne vicine non ha altre alternative — dice Giani —. Poi subentra la passione e la voglia di scalare in falesia o sui blocchi in ambiente. È il passo successivo. L'esperienza motoria si allarga verso nuovi traguardi».

E chi soffre di vertigini? «Chi veramente ne soffre, difficilmente riesce a scalare. In molti altri casi, le paure vengono superate. Già dopo le prime lezioni si è più sicuri in sé stessi. Si ha meno timore a guardare verso il basso. S'inizia a dialogare con il vuoto. Ci si lascia dolcemente oscillare tra il nulla e la parete. L'esperienza è determinante: l'arrampicata richiede pazienza, s'impara per gradi. Non bisogna avere subito la pretesa di arrivare a conquistare la cima. E i primi risultati si possono vedere già dopo poche settimane». Occhi, mani e piedi, una buona coordinazione è importante. «Imparare da autodidatti è difficile. L'arrampicata è uno sport dove ci si confronta, si scambiano le idee ed è importante passarsi le informazioni. Quando si decide di affrontare un percorso, si studia e lo si immagina. Poi lo si affronta».

Uno sport che insegna anche a prendersi importanti responsabilità. «La relazione di coppia e la fiducia reciproca sono fondamentali. Un messaggio che cerchiamo di lanciare agli studenti che al mattino frequentano il centro, ma anche ai più piccoli. Quando si scala una via con la corda, un compagno sale e l'altro ha il dovere di tenerlo in sicurezza, di evitare che cada e si faccia male. Si ha in mano la vita altrui e bisogna esserne consapevoli. Un messaggio importante in questo tempo di relazioni liquide».





Rapporti

## Istat: ecco l'aggiornamento sui numeri del non profit

di Redazione 23 ore fa

Si completa con l'aggiornamento di oggi il quadro del rilevamento 2015 (un ulteriore censimento è in preparazione). Il non profit cresce. Tra i dati rilevanti il fatto che nell'85,5% delle istituzioni non profit italiane la fonte di finanziamento principale è di provenienza privata, mentre nel 14,5% dei casi è prevalentemente pubblica (quota che cresce leggermente rispetto al valore rilevato nel 2011, pari al 13.9%)

L'Istat completa la diffusione dei risultati della prima edizione del Censimento permanente delle istituzioni non profit riferito al 31 dicembre 2015.

A integrazione delle informazioni finora diffuse, sono disponibili sul datawarehouse I.Stat, nell'area dedicata al [Censimento dell'industria e dei servizi/Istituzioni non profit](#), i dati relativi al tipo di attività economica svolta dalle istituzioni e alla tipologia di finanziamento prevalente, confrontati con i risultati del Censimento generale del 2011.

Con questa diffusione si completa il quadro informativo offerto dalla rilevazione campionaria triennale. La nuova edizione della rilevazione è in corso di progettazione.

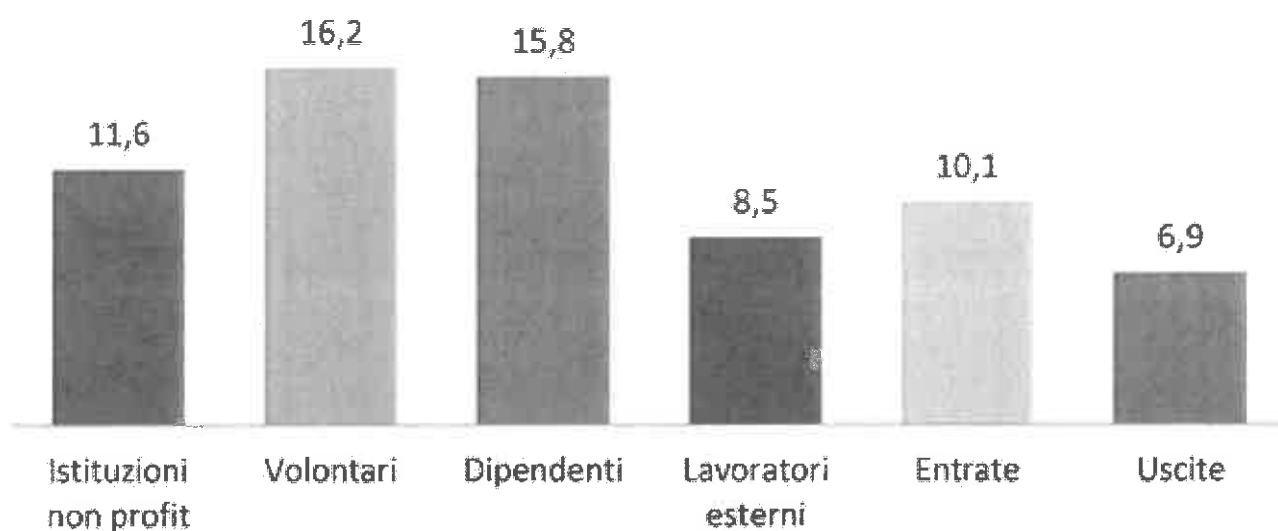
Il quadro informativo di base del settore non profit continuerà ad essere aggiornato annualmente a partire dal registro delle istituzioni non profit che utilizza in modo intensivo tutte le informazioni statistiche ed amministrative già disponibili all'Istat.

### Principali risultati

Le informazioni rese oggi disponibili confermano la positiva evoluzione del settore non profit nel periodo 2011-2015 in tutte le dimensioni economiche rilevanti: numero di istituzioni, numero di risorse umane impiegate e valore delle risorse economiche disponibili a prezzi correnti.

Le 336.275 istituzioni non profit attive in Italia al 31 dicembre 2015 contano sul contributo lavorativo di 5,5 milioni di volontari, 788 mila dipendenti e 294 mila lavoratori esterni, con un incremento rispetto al 2011 pari rispettivamente al 16,2%, al 15,8% ed all'8,5%.

**Risorse umane ed economiche delle istituzioni non profit. Variazioni percentuali 2015/2011**



Il totale delle entrate delle istituzioni non profit è pari a 70 miliardi di euro; il totale delle uscite ammonta a 61 miliardi di euro (in crescita rispetto al 2011 rispettivamente del 10,1% e del 6,9%).

Il 77,6% delle entrate si concentra in cinque settori di attività: Sanità (17,1%), Cultura, sport e ricreazione (16,9%), Assistenza sociale e protezione civile (16,7%), Altre attività (15,8%), Istruzione e ricerca (11,1%).

Il 61% delle istituzioni non profit italiane ha dimensioni economiche contenute, con entrate in bilancio inferiori a 30 mila euro: in particolare nel 38,1% le entrate sono inferiori a

10 mila euro e nel 22,6% dei casi sono comprese fra i 10 mila e i 30 mila euro. Sono invece di dimensioni medio-grandi (con entrate comprese fra 30 mila e 100 mila euro) il 20,9% delle istituzioni non profit rilevate e di dimensioni rilevanti (con entrate superiori a 100 mila euro) il 18,4%.

Nell'85,5% delle istituzioni non profit italiane la fonte di finanziamento principale è di provenienza privata, mentre nel 14,5% dei casi è prevalentemente pubblica (quota che cresce leggermente rispetto al valore rilevato nel 2011, pari al 13,9%). Le istituzioni che utilizzano maggiormente fonti di finanziamento pubblico sono attive in via prevalente nei settori della Sanità (48,2%, con un incremento di 12 punti percentuali rispetto al 2011); dell'Assistenza sociale e protezione civile (33,4%); dello Sviluppo economico e coesione sociale (27%). Il ricorso a introiti di fonte privata è più diffuso invece tra le istituzioni che operano nei settori della Religione (97,8%), delle Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (94,6%), della Cooperazione e solidarietà internazionale (89,6%).

In particolare, la maggiore incidenza sul totale delle entrate è data dai contributi annui degli aderenti (27,3%), dai proventi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche (25,1%) e dai proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi (22,9%). I proventi di origine finanziaria e patrimoniale incidono in bilancio per l'8% del totale, i contributi, offerte, donazioni e lasciti testamentari incidono per il 6,9% e le altre entrate per il 6,3%. La quota più contenuta è costituita dalle entrate derivanti da sussidi e contributi a titolo gratuito da parte di istituzioni pubbliche (3,5%).

La maggior parte delle spese delle istituzioni non profit è destinata nel 2015 all'acquisto di beni e servizi (35,2%) e alla retribuzione del personale dipendente (32,3%).

Le istituzioni non profit sono state distinte in relazione al tipo di attività economica svolta, tra unità market, che operano prevalentemente sul mercato e sono orientate alla produzione di beni e servizi vendibili, e unità non market. I risultati della rilevazione mostrano che le istituzioni non market costituiscono il 66,8% del settore non profit italiano e le istituzioni market il 33,2% (con un incremento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2011).

Si riconferma nel 2015, accanto alle istituzioni orientate alla collettività (263 mila, pari all'78,3%), la presenza di istituzioni non profit che erogano servizi a persone con specifici disagi: si tratta di 73 mila istituzioni, pari al 21,7% del totale (in crescita rispetto al valore riscontrato nel 2011, pari al 16,7%). La metà delle istituzioni non profit che erogano servizi a persone disagiate si occupano di disabilità fisica e/o intellettiva (52%) e il 25,7% si occupa di persone in difficoltà economica. Le altre principali categorie a cui si rivolgono le istituzioni non profit dedite al disagio sono: persone con disagio psico/sociale (19,5%), minori in difficoltà (17,4%), immigrati e minoranze etniche (14,4%).

# Agevolazioni per le imprese

## sociali

# Partono le domande per i fondi

### TERZO SETTORE

Approvati i modelli del Mise per la richiesta di incentivi dedicati al non profit

La misura ha una dotazione di 223 milioni di euro. Le domande entro il 30 giugno

Alessandro Sacrestano

Alle domande per accedere entro il 30 giugno a un plafond dal valore di 223 milioni di euro, in larga parte dedicati ai finanziamenti agevolati. Sotto la pubblicazione del decreto direttoriale del 9 aprile, i modelli di richiesta delle agevolazioni alle imprese per la promozione e il rafforzamento dell'economia sociale.

È possibile presentare richiesta per l'erogazione di stati avanzamenti lavori e saldo relativi al finanziamento agevolato e, dove previsto, per

il contributo non rimborsabile.

Queste agevolazioni - disciplinate dal decreto Mise del 3 luglio 2015 - sono destinate ad imprese e cooperative sociali e a società cooperative Onlus per la promozione, diffusione e rafforzamento dell'economia sociale, finalizzato alla nascita e alla crescita delle imprese che operano, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento di meritevoli interessi generali e finalità di utilità sociale.

Queste finalità vanno perseguite nell'ambito di programmi che consentano l'incremento occupazionale di categorie svantaggiate, ma anche attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dei beni storico-culturali. Le spese sostenute nell'ambito dei programmi possono riguardare suolo aziendale e sue sistemazioni, fabbricati, opere edili/murarie, ma anche macchinari, impianti ed attrezzature, compresi i programmi informatici.

Le agevolazioni consistono nella concessione di un finanziamento di

durata fino a 15 anni, comprensiva di un periodo di preammortamento massimo di quattro anni al tasso agevolato dello 0,5% annuo, cui deve essere associato un finanziamento bancario, a tasso di mercato e di pari durata, erogato da una banca finanziatrice individuata dall'impresa. Per i soli programmi che prevedono investimenti non superiori a tre milioni e che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (Ue) 1407/2013, al finanziamento agevolato può essere aggiunto un contributo non rimborsabile, nel limite massimo del 5% delle spese ammissibili complessive.

Con il decreto del 9 aprile è stato chiarito che le imprese beneficiarie possono presentare via Pec a Invitalia, con le modalità indicate all'articolo 10, comma 1 del decreto 26 luglio 2017, le richieste di erogazione per stato avanzamento lavori e a saldo relative al finanziamento agevolato nonché la richiesta di erogazione relativa al contributo. A questo riguardo, l'articolo 10 evidenzia che le richieste di erogazione sono presentate

in relazione a stati d'avanzamento del programma di investimento, sulla base di titoli di spesa non necessariamente quietanzati. Per ciascuna richiesta di erogazione, ad eccezione della prima, l'impresa è comunque tenuta alla dimostrazione dell'effettivo pagamento, mediante esibizione delle relative quietanze, dei titoli di spesa presentati nell'ambito della richiesta di erogazione precedente. L'ultimo stato di avanzamento, infine, deve essere presentato a fronte di titoli di spesa quietanzati ed entro sei mesi dalla data di ultimazione del programma di investimento. Il mancato rispetto del termine comporta la revoca.

Per la richiesta di erogazione è necessario utilizzare la modulistica allegata al decreto. Qualora la documentazione trasmessa risulti incompleta o poco chiara, Invitalia procede a richiedere all'impresa beneficiaria, a mezzo Pec, le integrazioni documentali e/o i chiarimenti necessari per lo svolgimento delle verifiche istruttorie.

### IN SINTESI

#### 1. La dotazione

La misura è dotata di un plafond complessivo di 223 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro sono riservati alla concessione dei finanziamenti agevolati e 23 milioni di euro alla concessione dei contributi in conto capitale

#### 2. La quota per le Pmi

È prevista una riserva dedicata alle piccole imprese. Una quota pari al 60% delle risorse totali, infatti, è riservata annualmente alle Pmi, come definite dalle regole europee. Nell'ambito di questa riserva, il 25% è destinato alle micro e piccole imprese. La scadenza per le domande è il 30 giugno

TELENORD

## **UISP: la 14<sup>a</sup> edizione del concorso “Variazioni-città in danza” si rivela un successo**

**A Genova 10 ore di spettacoli, 40 associazioni sportive e 996 ballerini**

**Ennesimo grande successo per la due giorni di VARIAZIONI – Città in Danza**, l'ormai classica kermesse della danza Uisp, giunta alla quattordicesima edizione, andata in scena venerdì 12 e sabato 13 aprile presso l'RDS Stadium di Genova Fiumara.

**Dopo il successo degli anni passati, sono tornane la Rassegna, valida per la selezione genovese del circuito nazionale Città in Danza**, estesa anche alla street dance, alle danze etniche e popolari, e il Concorso dedicato ai generi classico-moderno-contemporaneo e hip hop, dedicato alle categorie baby, juniores e seniores.

**Una “maratona sulle punte”, che ha registrato oltre 10 ore di spettacolo**, all'insegna della danza in tutte le sue declinazioni, che ha visto coinvolte 40 associazioni e società sportive e 996 ballerine e ballerini, provenienti da tutta la Liguria ed anche da fuori regione.

**In giuria, come sempre, si sono alternati tre nomi d'eccezione**: per il classico, dall'International Russian Academy of art di Firenze, già primo ballerino dell'Odessa Opera House, il maestro Victor Litvinov; per il moderno-contemporaneo, direttamente dal Royal Ballet di Svezia, dopo aver danzato anche al Balletto di Montecarlo, Lukáš Timulake; per l'hip hop, volto noto per le sue numerose collaborazioni televisive nonché per l'attuale partecipazione al programma Dance, Dance, Dance, David Bellay, nato a Parigi ma di origini caraibiche.

**La manifestazione Variazioni – Città in Danza, organizzata dal Comitato Uisp di Genova e da Uisp Liguria**, è stata sostenuta da NordiConad Liguria, L'Atelier degli Eventi, Herbaria, Oleificio Santagata, Lo Specchio di Vega. Sul sito web [uisp.it/genova](http://uisp.it/genova) sono disponibili le classifiche mentre il Comitato di piazza Campetto è già al lavoro per l'edizione 2020, con Variazioni che soffierà su quindici candeline.

## Uisp e Comune di Lavis insieme: gruppi di cammino, relazione e paesaggio

Maria Cristina Betzu

Procedere andando a piedi, adagio o in fretta, il cammino è la migliore attività per fare movimento, scegliendo un itinerario pianeggiante o in salita.

Questa esigenza insita nell'essere umano ha un **duplice scopo**: raggiungere la meta osservando il territorio circostante, magari condividendo la bellezza del paesaggio all'interno di un gruppo.

La richiesta è quella di creare sempre più spazi vivibili e percorsi, dove **il paesaggio funge anche da rete di relazioni**.

**L'Associazione UISP** (Unione Italiana Sport Per Tutti) in collaborazione con il **Comune di Lavis** ha organizzato il **Gruppo di Cammino** che si ritrova due volte in settimana (mercoledì e venerdì alle 9,30) da ottobre 2018 fino a giugno 2019, camminando lungo un percorso urbano o extraurbano con la guida di **Tommaso Girardi**.

27 anni, neolaureato in Scienze delle attività motorie e sportive all'Università di Verona, Tommaso tiene anche un corso di ginnastica posturale e collabora con UISP e cooperative.

Il progetto UISP ha finalità di promozione sociale e sportiva, con l'obiettivo di estendere il diritto allo sport per tutti i cittadini e quest'anno in collaborazione con **Trento Film Festival** propone due **serate con Paolo Rumiz ("Scrivere con i piedi") e Rocco Papaleo ("Camminare mi piace")**, rispettivamente il 27 e 28 aprile 2019.

L'intento del Gruppo di Cammino è quello di prevenire sedentarietà e disturbi cardiovascolari, favorendo l'attività all'aria aperta in tutte le stagioni e nel contempo creare relazioni sociali tra i partecipanti.

E' un'attività in continua evoluzione, gratuita e diretta alle persone anziane per la prevenzione delle complicanze fisiologiche dovute all'invecchiamento, ma possono partecipare anche coloro che hanno tempo libero.

Prevede oltre al cammino di un'ora, l'esecuzione di alcuni esercizi alternati di mobilità articolare agli arti inferiori, ginocchia e caviglie, in caso di maltempo il Comune mette a disposizione la palestra delle scuole per la **ginnastica dolce**.

Proseguendo gli allenamenti almeno due volte la settimana, migliorano le **capacità aerobiche, cardiocircolatorie e l'umore**.

La ricerca di percorsi a stretto contatto con la natura va di pari passo con la narrazione della storia dei luoghi che si incontrano (vicoli Bristol e Ciucioi, sentiero della Rosa, passeggiata lungo l'Avisio con le sue verdi sponde percorribili, giro dei Masi, antica strada Fonda verso Pressano, Dos Paion, ecc..).

Tommaso propone la creazione di un'app con la mappa dei percorsi o **utilizzare Komoot**, per rendere ancora più invitante il cammino e poter decidere insieme, in base al meteo e al tempo a disposizione, eventuali variazioni dell'itinerario: mercoledì dedicarlo alle passeggiate in pianura, venerdì un maggiore dislivello.

D'estate sarebbe auspicabile un mezzo di trasporto per un collegamento da Lavis in quota e camminare in montagna.

Nel 2016 **Gabriella Michelin** di Lavis ha creato la [pagina Facebook "WalkMum"](#), un gruppo informale di mamme under 40, che una volta la settimana si prendono un'ora di tempo per camminare e socializzare, come descritto nella presentazione:

*"Benvenuti in questo nuovo gruppo di donne/mamme alla ricerca di benessere, movimento, aria aperta, esercizio fisico, socializzazione ... ecc. E' dimostrato che l'esercizio all'aperto in bellissimi spazi verdi aiuta il benessere, sia fisico che mentale. Spesso trascuriamo noi stesse. Rimandiamo l'attività fisica al "giorno dopo" perché troppe sono le cose da sbrigare, oppure le facciamo tutte da sole perché avanziamo un po' di tempo. Credo che organizzandosi in gruppo, è molto più probabile iniziare quei passi verso il nostro benessere. Le passeggiate dureranno in media 60 minuti e ci saranno un sacco di opportunità che ci porteranno a scoprire le nostre colline lavisane.*

—> *Risposta ad alcune domande:*

- 1) Posso venire anche se non sono una mamma? SI, certo, sei la Benvenuta.*
- 2) C'è un limite di età? NO, l'unico limite è che tu sia simpatica.*
- 3) Posso portare i miei bambini? NO, questo è un momento dedicato solo a TE, dove rilassarti, divertirti e fare un po' di movimento.*
- 4) Devo portare qualcosa? NO, solo il tuo buon umore e la tua voglia di sgranchirti le gambe.*
- 5) Quanto costa? Si tratta di un'iniziativa gratuita, metti solo la tua costanza nell'esserci e porta con te un'amica."*

La storia di **Gabriella Michelin** inizia dalla passione per diversi sport (pallamano, nuoto, basket, calcio) che ha dovuto abbandonare per mal di schiena, non rinunciando però a ritrovare il proprio ben-essere conciliando la dimensione della famiglia (madre di due bambini) con il lavoro (coach del benessere).

E' riuscita a collegare le due anime, **attività fisica e nutrizione**, ritagliandosi un'ora la settimana per camminare, ogni martedì alle 9,15 insieme ad altre mamme.

Con il passaparola si crea un gruppo reale, più che virtuale, si sposta l'appuntamento in base alle necessità della famiglia.

Per Gabriella non c'è una via di mezzo, si realizza la famiglia oppure la carriera, lei ha scelto un part-time extraflessibile per dedicarsi a famiglia e figli.

L'**indipendenza economica** di una donna è importante, rende più libere, invece è difficile cambiare il ruolo (lavo/stiro), scegliendo di fare la casalinga.

Camminando ci si relaziona, c'è uno scambio di opinioni sulle esigenze e problemi della vita d'oggi, il suo invito è quello di essere mamme e genitori realizzati!

*“Non si riceve la saggezza, bisogna scoprirla da sé, dopo un percorso che nessuno può fare per noi, né può risparmiarci, perché essa è una visuale sulle cose.” (Marcel Proust)*

*A cura di Maria Cristina Betzu (m.betzu@tin.it)*



## Uisp, successo per la Coppa Primavera Rossoverde, tra calcio e pesto

venerdì 19 aprile 2019



GENOVA - È stata nuovamente la splendida cornice della "Maratona del Pesto", ad ospitare domenica 14 aprile, per l'intera giornata, sul campo sportivo Branega di Genova Pra', la terza edizione della 'Coppa Primavera Rossoverde', il torneo nazionale Uisp di calcio dedicato ad atleti ed operatori di associazioni per

l'inserimento sociale e dei Dipartimenti di salute mentale.

La manifestazione è stata organizzata, come sempre, da Gruppo sportivo Olimpico 1971, Polisportiva Insieme per Sport e Comitato Uisp Genova; ancora una volta insieme per dare vita ad un vero e proprio torneo di calcio, che è anche inserimento sociale e in qualche modo un ritorno alla normalità per quelle fasce più deboli che hanno attraversato nel corso della loro vita un periodo di disagio.

L'iniziativa, realizzata con il contributo di PSA Voltri Pra', la collaborazione dell'ASL3 e il patrocinio del Municipio 7 Ponente, ha visto scendere in campo decine di atleti di associazioni per l'inserimento sociale e dei Dipartimenti di Salute mentale.

Oltre alle tre formazioni genovesi della Polisportiva Insieme per Sport, Centro, Ponente e Levante, hanno partecipato squadre provenienti anche da Aosta, Pisa e Livorno, che si sono confrontate in due gironi di qualificazione a semifinali e finali. Da un punto di vista strettamente agonistico, livello tecnico e fattore campo hanno aiutato i genovesi, che si sono imposti in entrambi i gironi con le formazioni di Voltri e Levante '95, con i ragazzi voltresi che hanno fatto poi propria anche la finale, 4 a 1 il risultato finale.

Come lo scorso anno, la società sportiva del presidente Alessandro Reverberi e del direttore generale Daniele Camino, ha offerto a tutti gli atleti il pranzo a base dell'immane e famoso pesto di Pra', grazie anche al sostegno dell'azienda dei Fratelli Sacco.

In attesa della fase finale del campionato regionale "Giocando in Allegria - Matti per il Calcio", l'Uisp ha dimostrato ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che è possibile promuovere un calcio diverso,

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

**IL GIUNCO**.NET  
il quotidiano della Maremma

TERRAMARE

## Turismo e sport sul fiume: nasce la guida alla scoperta dell'Ombrone, tra navigabilità e trekking

di Redazione - 19 aprile 2019 - 11:28

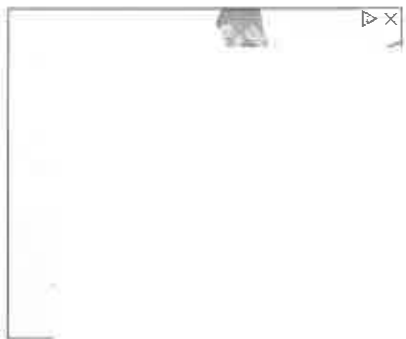


GROSSETO – Terramare intende realizzare una guida (cartacea ed elettronica da inserire sul web) sulla navigabilità dell'Ombrone e suoi affluenti, compresi i sentieri trekking fluviali per far conoscere più nel dettaglio le bellezze dei territori facenti parte del Bacino Idrografico del fiume Ombrone. L'obiettivo è quello di valorizzare una vasta zona comprendente molti comuni rivieraschi, trasformando l'Ombrone e i suoi affluenti in elementi conosciuti ed apprezzati e non estranei al territorio o peggio ancora portatori di disagi.

“La valle dell'Ombrone – afferma **Maurizio Zaccherotti**, Presidente Associazione Terramare e Coordinatore Acquaviva Uisp Toscana – sta diventando sempre più un elemento fondamentale del turismo in Maremma, di collegamento tra la montagna e il mare. La guida sulla navigabilità del fiume Ombrone, suoi affluenti e sentieri trekking di valle metterà in risalto e descriverà i punti di imbarco-sbarco e collegamento con gli itinerari trekking, i paesaggi, le caratteristiche di flora, fauna e geologiche del territorio, nonché le informazioni indispensabili per navigare in sicurezza compresi i punti ristoro (agriturismi, alberghi, osterie, etc vicini al fiume). Fermo restando che il progetto è già avviato, stiamo comun

Impostazioni sulla privacy

stessa”



Nell'ambito del Contratto di fiume, Terramare insieme a Uisp Acquaviva nazionale, ha dato vita alla costituzione di un tavolo per il Contratto di Fiume Ombrone. Dal 2015 è stata realizzata un'importante campagna di sensibilizzazione e valorizzazione del fiume attraverso l'evento nazionale Uisp denominato Vivifiume Ombrone e dal 2013 Terramare è impegnata in discese di monitoraggio e sopralluoghi in sponda per definire i punti di accesso

del fiume, le aree di criticità, nonché i punti di collegamento con i più interessanti e sicuri sentieri trekking di valle.

“Navigando in canoa l'Ombrone ed effettuando sopralluoghi a terra – prosegue Zaccherotti – in questi anni Terramare si è resa conto di innumerevoli criticità, ma anche di quanto sia importante creare aree di fruizione sul fiume per farlo vivere, perché le persone rappresentano un sistema capillare di guardiania volontaria. La scelta di Terramare di investire sull'acquisto dei gommoni rafting e dei sup compreso il megasup è nata proprio dalla voglia di valorizzare la risorsa fiume facendolo conoscere a tutti, anche ai meno sportivi, compresi i bambini che difficilmente si avventurerebbero in fiume. Parallelamente perciò abbiamo avviato un protocollo d'intesa con il Comune di Grosseto che prevede delle uscite in fiume per le scuole in modalità soft rafting nel tratto urbano del fiume Ombrone e allo stesso tempo una serie di discese di monitoraggio per il controllo dei tratti più delicati di questo fiume, nonché delle giornate di pulizia delle sponde. L'obiettivo finale sarà perciò quello di realizzare quanto prima una vera e propria “guida sulla navigabilità del fiume Ombrone e i suoi affluenti, compresi i sentieri trekking di fiume”

“La valle del fiume Ombrone è completamente esplorabile – conclude Zaccherotti – ma la natura instabile dell'Ombrone in merito ai livelli idrometrici determina condizioni di navigabilità differenti che rendono ogni discesa diversa dall'altra. Le improvvisazioni da parte di naviganti poco esperti non sono perciò consigliate. Per affrontare un tratto di fiume che scorre in mezzo alla campagna, relativamente lontano da strade o centri abitati è necessario avere un minimo di esperienza, la necessaria attrezzatura e uscire in gruppo meglio se con una Guida Ambientale Escursionistica esperta in navigazione fluviale”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

### **Antifurto Verisure. Intervento immediato. Promo Aprile -400€. Pr...**

Antifurto Verisure

### **Azioni Amazon: così si guadagna uno stipendio investendo solo 200€**

Newsdiquality

### **Pianifica prima la tua vacanza e accedi a tariffe da €339**

Emirates

### **Scopri l'offerta Intelligent Rent per Nissan X-TRAIL**

Nissan

### **Velasca: il made in Italy non costa più una fortuna**

Impostazioni sulla privacy